Venerdì 26 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». Cattaneo.

Udine - Anno XI - N. 23

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6 [illegible]

Il voto alle donne

Rossana, la nostra valente collaboratrice, ci manda da Roma questo splendido articolo, già apparso nella *Vita*, che ci riserviamo di commentare domani.

Milano, la industre e modernissima città, sta preparando un vero movimento elettorale femminile. E' da augurarsi che Comitato, Numero unico, Organizzazione di classe, tutto riesca bene, come sempre fa Milano che fonda il suo movimento sulle realtà vere della vita.

Purtroppo occorre sempre buona volontà per mettere in moto il menomo atto di giustizia o di amore; e certe audacie di equità e di fratellanza sono come i semi che il vento porta via: migliaia e migliaia se ne disperdono e imputridiscono prima che nasca una pianta. E' dunque necessaria una abilità speciale per *far crescere e sviluppare* con saggezza il tenero virgulto.

Tutte le donne dovrebbero in questo momento, con moto spontaneo, muovere il volo verso orizzonti sereni elevandosi sulle piccole considerazioni *des pruderies des femmes* per agire ed operare in conformità del bene.

Esse dovrebbero guardare a questa conquista politica come ad un *passo* glorioso della civiltà che cerca strapparle *per sempre* alla condizione di esseri di second'ordine, per elevarle ad individualità pensanti e volontarie, che cerca toglierle dal *Limbo* delle inutilità politiche per condurle alla dignità di un corpo elettorale.

L'Italia è ancora la nazione più misogina che esista nel mondo civile; la donna non fa parte nè delle Camere di commercio, *nè dei Consigli scolastici*, nè degli Ispettorati del lavoro, nè di un Consiglio commerciale od agricolo, ed io ricordo che anni or sono, quando le inglesi, con una colossale organizzazione ottennero il voto amministrativo, gli stessi giornali avanzati ebbero articoli agro-dolci, umoristici e persino furenti.

La sola legge sui probi-viri, ha qualche larghezza pel sesso gentile, ma le operaie questo non sanno ed essendo tutte le altre leggi italiane restrittive per le donne, queste non vengono mai, benchè elette, neanche proposte e discusse.

Quasi sempre, nel periodo elettorale, il Governo si preoccupa di escogitare nuove astuzie per ostacolare la corsa dei partiti estremi; quale miglior mezzo che raddoppiare le file degli elettori portando fra essi un elemento nuovo, meno adusato alla politica, più semplice, più suscettibile di sincerità e di impulsività?

Le statistiche americane, olandesi ed inglesi insegnano che le donne votano sempre in senso conservatore, ed è inutile, o quasi, far sventolare lo spauracchio che esse votino in senso clericale, giacchè il voto sarebbe per ora concesso a quelle sole categorie di donne che, *per i loro studi e la loro intelligenza*, prestassero solide garanzie per l'adempimento di questo loro nuovo dovere.

Noi vediamo che la nostra legge elettorale, con sapiente previdenza, ha cercato sottrarre al voto molti elementi che, in un modo o nell'altro potrebbero menomare la libertà. L'art. 87, per esempio, della legge sulla eleggibilità esclude i sacerdoti in cura di anime e per conseguenza i vescovi e gli arcivescovi. E la legge elettorale esclude i sottufficiali e i soldati in attività di servizio. Così, con provvida saggezza, il legislatore dovrà scegliere quali categorie di donne potranno essere incluse od escluse dal diritto di voto.

Ricordo una Memoria scritta da Anna Maria Mozzoni Malatesta nel 1898 sul nuovo orientamento dei partiti conservatori, nella quale la valente signora proponeva otto categorie di donne, a cui dovrebbe spettare il diritto di voto, cioè quelle che:

1. conseguirono un grado accademico o altro equivalente; 2. le proprietarie e le altre rispondenti ai requisiti indicati dagli articoli 3 e 11 della legge elettorale politica; 3. le iscritte alle Camere di commercio; 4. le direttrici e le *proprietarie* di istituti agrari, industriali, commerciali, educativi; 5. le impiegate dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; 6. le autrici di opere d'ingegno, le insignite di medaglie di qualsiasi Ministero; 7. le donne che esercitano la patria podestà; quelle che hanno la tutela dei loro mariti e dei loro figli; 8. quelle che sono state e *sono membri* delle *Congregazioni* di carità, di Opere pie o di altre pubbliche istituzioni.

L'estrema sinistra, il centro e l'estrema destra consentono dunque che si debba *a tutte* estendere il suffragio senza distinzione se sappiano o no leggere *o scrivere*. Siffatto *consenso* decisamente include anche le donne al beneficio?

I socialisti si trovano oggi in una condizione molto difficile: essi dovrebbero, per debito di coerenza, appoggiare con slancio questa riforma, estendendola specialmente alle operaie e alle lavoratrici in genere; ma non possono farlo, anzi dovrebbero combattere la riforma per interesse di partito.

Nel loro programma massimo figurano i diritti delle donne, ma non hanno avuto il tempo di portare in pratica questa teoria, nè hanno ancora formata l'educazione politica femminile, paurosi forse di indugiarsi inutilmente e perdere un tempo prezioso catechizzando una massa politicamente amorfa.

Così l'estrema sinistra, di fronte a questa *innovazione legislativa, fra* il si e il no è di parer contrario; organizza il movimento *Pro voto universale*, e per le donne tace o dilegua, come l'ordine del giorno proposto dall'on. Turati; *Agitazione per il voto universale ai maggiorenti maschi*.

La storia umana ha registrati numerosi esempi di donne che seppero coraggiosamente *sacrificare* la loro vita e la loro felicità per un ideale che esse sentivano *giusto e bello*. Tuttavia, nella maggioranza esse sono nemiche delle innovazioni che minacciano l'interesse e la sicurezza delle loro case. Il segreto di questa tendenza conservatrice sta appunto nell'istinto tenace e profondo che la natura ha posto nell'animo loro a maggior tutela della specie umana.

Ma questo non vuol dire che esse non sentano e non amino oggi questa saliente evoluzione e questa riforma della vita quotidiana. Il fatto che le esigenze sociali, mutando certe condizioni, obbligano la donna a lavorare per vivere, mettendola in concorrenza coll'uomo, fa sì che essa abbia interessi da tutelare e diritti da far valere.

Questa novità elettorale non potrà dunque in modo alcuno alterare la direttiva dei partiti, giacchè le donne, istruite ormai dalle nuove esigenze di vita e di lavoro, voteranno per il loro pane e per il loro benessere a seconda degli interessi materiali e dei loro ideali politici.

Il voto delle donne porterebbe oggi un rinvigorimento certo alla funzione elettorale ed un elemento di sincerità nella vita pubblica, giacchè *più sono* gli elettori e più difficile riesce la corruzione: si possono con più facilità comperare cinquecento voti che cinquemila. D'altra parte la donna mal sopporta oggi la duplice coscienza venuta di attualità col *trasformismo* del Depretis; essa non saprà persuadersi come un cattivo padre o un cattivo marito o un fal(s)o amico possa contemporaneamente essere un eccellente uomo politico, motivo per cui difficilmente si indurrà a votare per un uomo che disistima.

Del resto nessuna forza al mondo è soggetta a dispersioni così enormi quanto l'idea nuova, che deve esternarsi ed affermarsi nella vita quotidiana; per questo noi dovremmo ventilare e discutere lungamente senza *prevenzioni o malignità* il nuovo problema. Dovremmo riunire tutti i nostri sforzi per smuovere i secolari pregiudizi e per convincere avversari e dissidenti, che non una parte, non una sola frazione dell'umanità sta evolvendosi, ma che tutta intera essa progredisce e si avvia verso il trionfo delle più umili e delle più sublimi leggi della vita.

Rossana.

Le vittorie dei partiti popolari

A Fucecchio in seguito alla vittoria completa riportata dai partiti popolari nelle elezioni amministrative del 10 dicembre u. s. il Consiglio comunale venne nuovamente disciolto. Dopo circa 20 giorni di commissariato prefettizio, furono nuovamente riconvocati i comizi, dai quali la democrazia fucecchiese che ora di nuovo scesa in campo con i soli nomi della minoranza, riuscì ancora una volta vittoriosa occupando sei posti nella maggioranza.

I capi di stato all'Esposizione di Milano

Alla inaugurazione dell'Esposizione di Milano sarà, a fianco di re Vittorio, il presidente della Confederazione Elvetica signor Forrer, e alla Consulta si è già informati che durante i primi mesi della Mostra, visiterà Milano il signor Fallières presidente della Repubblica francese; e da alcune pratiche già iniziate si ha motivo di ritenere come sicura, in una altra epoca, la visita dell'imperatore Guglielmo II.

DALLA CAPITALE

La battaglia al Governo

Un altro inscritto

Un altro iscritto: l'on Fracassi. Così gl'iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo, sono, finora, sedici.

Un vivace articolo del "Giornale d'Italia" contro il trasformismo

E' molto commentato un vivace articolo del *Giornale d'Italia* sulla situazione ministeriale.

Una discussione s'impone — scrive l'organo autorevole dell'opposizione costituzionale — e si impone un voto che metta chiaramente in luce le responsabilità di ciascuno.

Il periodo parlamentare già iniziato, è più povero e più equivoco e corruttore di quello che pesò sulla politica italiana al tempo del trasformismo Depretis. Gli uomini che se ne fanno corruttori sono più deboli di quelli, e mentre è *più smarrita la loro coscienza* politica, il Paese è maggiormente tormentato da un malessere economico e morale, l'uno più inquietante dell'altro.

Il modo col quale è stato composto il Ministero, il risultato incoerente che se ne è ottenuto, la incapacità di siffatta coalizione eterogenea, sono tutte cose e ragioni che obbligano l'opposizione a dar battaglia immediata alla riapertura della Camera.

Qualunque tregua sarebbe ingiustificata: il Paese non la comprenderebbe, non potrebbe approvarla.

Il disservizio ferroviario

Gli indennizzi riducono a metà le entrate ferroviarie

La direzione generale delle ferrovie dello Stato, sta facendo i conti degli indennizzi da liquidare e liquidati in causa del disservizio ferroviario degli scorsi mesi, cioè per quel periodo in cui il lavoro fu più intenso.

Si calcola che le somme che si devono rimborsare agli *speditori*, varieranno dal 50 al 60 per cento su quelle che vennero pagate quale importo del trasporto delle spedizioni fatte; vale a dire che quel cespite di introito verrà ridotto a meno della metà.

Il bilancio dello Stato

Presunto beneficio per il Tesoro di 45 milioni

Il progetto di bilancio dello Stato per il venturo esercizio 1906-1907 rispetto agli stati di previsione, approvati per l'esercizio precedente, presenta *sulla categoria* delle entrate e spese effettive, un avanzo di oltre 71 milioni, e *nella categoria* « Costruzione di strade ferrate » un disavanzo di oltre 9 milioni quindi un avanzo di 62 milioni e più.

Ma poichè nella categoria « Movimento di capitale » si ha una eccedenza passiva di oltre 16 milioni, così ne deriva un presunto beneficio, per il Tesoro, di 45 milioni.

Bertoldo Bertoldino.... e S. E. il Ministro dei LL. PP.

Questa la narra *Goliardo*:

Bertoldo Bertoldino ... e S. E. il ministro dei lavori pubblici.

Nel porto di Civitavecchia (del quale è ora caduta la seconda metà, perchè la prima metà si doveva costruire fin dal 1902) affondò mesi sono un brigantino i cui alberi rimasero sporgenti dall'acqua sì da impedire il passaggio delle navi.

Protesta degli interessati al Ministero, e istanze perchè il brigantino venisse ripescato liberandone così il porto.

Il cessato ministro dei lavori pubblici si immerge in profonde meditazioni, dopo le quali impartisce disposizioni categoriche perchè gli alberi vengano... segati a filo d'acqua.

Così fu e così è.

Atti del Partito

I radicali contro il ministero

Il Circolo Radicale *L'Unione Liberale* di Francoforte riunitosi ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Radicale *L'Unione Liberale* di Francoforte;

« Riaffermando i suoi principii eminentemente democratici e liberali;

Considerato che tanto il *primo* quanto il secondo ministero Fortis sono la espressione del più nefasto trasformismo;

« Considerato che l'attuale Gabinetto è il prodotto di una politica di equivoco e di reazione;

« Biasimando fortemente quei deputati radicali che al primo hanno dato il loro voto e al secondo danno la loro cooperazione;

« Delibera di protestare contro l'opportunismo di detti deputati, e di invitare la Direzione Centrale del Partito perchè richiami tutti i deputati del Gruppo ad un'azione politica più consona ai sentimenti del Partito e alle giuste aspirazioni del Paese ».

Cronache Provinciali

Il IV. Congresso Socialista Friulano

a Tolmezzo

Domenica 28 corrente avrà dunque luogo a Tolmezzo il IV° Congresso Socialista Friulano che promette di riuscire di notevole importanza.

Abbiamo già pubblicato nei giorni passati la *circolare d'invito* diramata diffusamente in Provincia dal locale Circolo Socialista, diamo perciò oggi

l'ordine dei lavori

che verranno trattati e discussi,

Ore 10.30 — Apertura del Congresso.

Nomina della presidenza.

Organizzazione politica, relatore L. Grassi.

Tattica elettorale, relatore G. B Barba.

Relazione del « Lavoratore », relazione morale avv G. Cosattini; relazione finanziaria: Emilio Miani.

Organizzazione economica e cooperazione, relatore: avv. G. Rosso.

Elezioni delle cariche della Federazione.

Sede del prossimo Congresso.

Norme per gli aderenti

Nessuno può partecipare al Congresso se non è munito della tessera di riconoscimento rilasciata dalla Sezione di Udine del Partito Socialista.

Ieri 25, si è chiuso il termine per l'accettazione di altre proposte da aggiungersi all'ordine del giorno.

Si avvertono le sezioni di acquistare la tessera di riconoscimento per i loro rappresentanti valevoli cent. 50 per i delegati, per coloro che desiderano di assistere al convegno cent. 35. Per schiarimenti e tessere scrivere alla sezione socialista di Udine, via Cavalotti n. 6.

Potranno intervenire al Congresso i rappresentanti delle leghe di resistenza e le Cooperative.

Il Consiglio direttivo: Dozza Alfredo, *segretario* — Facchini Napoleone — Fantini Masaniello — Grassi Libero — Paolini Domenico.

Palmanova

A proposito del servizio postale

Riceviamo:

LETTERA APERTA

All'anonimo scrittore del « Paese » di Mercoledì 24 Gennaio.

Sono costretto ad entrare in questa polemica ch'Ella ora cerca di risollevare non tanto perchè, come stretto congiunto, conosco perfettamente le condizioni in cui a *Palma si trova l'attuale* titolare postelegrafico, quanto perchè ad un animo onesto e ad una persona che ha cuore non può non rivoltarsi lo stomaco davanti all'atto inqualificabile col quale, nascosto sotto l'anonimo, ella tenta di rovinare una famiglia.

È tanto più inqualificabile in quanto si tratta di una povera vedova e di due giovani ragazze, costrette dall'imperioso bisogno a logorarsi la vita in un ufficio postale.

Io non voglio credere ch'Ella, anonimo, scrittore, sia o rappresenti una di quelle persone che hanno tentato o tentano di divenire titolari dell'ufficio stesso, poichè, in tal caso, si può lasciar giudicare dal pubblico il suo valore morale.

Ma chiunque sia io domando:

Ella che è senza peccato crede arte *di gentiluomo questa di gettare del fango* sopra di una donna sostituendosi ai giudici galantuomini e coscienti che l'hanno assolta?

Chiamandola poi madre nobile quasi fosse un delitto discendere da quella famiglia che ha dato al nostro Friuli la contessa Caterina Percotto Ella — incognito scrittore — conosce tanto bene l'arte di Lojola che non sentendosi abbastanza forte nella sua umanissima impresa, tenta, mettendoli in ridicolo, di allontanare dalla titolare anche quei pochi amici veri e non finti che le restano parlando di un professore del quale, Ella nel suo grande ardire non osa di fare il nome.

Io voglio ammettere infine che sia *giustissimo il fare dei reclami* contro un qualsiasi pubblico servitore. Ma v'ha modo e modo di far questo, e quando invece di un semplice reclamo s'approfitta dello schermo dell'anonimo per insultare una povera donna incapace di difendersi non occorre io dica qual'è l'epiteto con cui ogni uomo onesto deve qualificarla.

Lino Antonini

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

IL SANTO di A. Fogazzaro

Imaginare un Santo, vivente in mezzo al turbinio della vita di oggi, fatta di *raziocini e di calcoli*, di *leggi* e d'interessi, sarebbe certo un assurdo, se non si pensasse che la figura di Benedetto nell'opera del Fogazzaro fu dall'autore creata a bella posta per bandire una tesi, che esposta in diverso modo, *freddamente*, non avrebbe conseguito l'effetto, a cui mirò l'autore.

Benedetto e così quel Giovanni Selva, che è *tanto poco simpatico* nella sua aristocratica posa di sofo del Cattolicismo, sono le due figure, di cui l'autore ebbe bisogno per sviluppare la sua tesi: due figure, fatte l'una di ascetismo e di pietà, l'altra di dottrinarismo religioso. Umano, profondamente umano ed elevato, è l'amore di Jeanne Dessalle, che sa custodire accesa la fiamma della passione per Piero Maironi anche quand'egli l'abbandona *(i santi sono un po' egoisti)* per darsi tutto alla gloria di Dio.

Essa vive di lui e per lui; essa, che soffre per il sacrifizio ch'egli le impone, è forse più umanamente santa di Piero.

Noemi d'Arxel, la protestante, è stata introdotta, perchè bisognava pur che un elemento eterodosso entrasse in scena, per un confronto col Cattolicismo.

Ma in tale confronto sono tutt'altro che favorevoli i giudizi dell'autore verso i seguaci della *Riforma*, e ben lontani, io credo, dalla verità storica.

Se i protestanti, ei dice, giudicano male il Cattolicismo, egli è perchè non lo conoscono.

— Forse lei (è il Santo che parla al Ministro dell'Interno) non conosce abbastanza il Cattolicismo per comprendere che il Protestantesimo si sfascia *sopra il Cristo morto*, e che il Cattolicismo evolve per virtù del Cristo vivente. — Ecco: io non affermerò l'opposto; solo dirò che se c'è una delle due Chiese che si sfascia, questa non è la protestante.

Ma il Santo se la piglia col Ministro anche per un'altra ragione. Ecco che cosa gli rimprovera: — Se lo stato non ha ad essere nè cattolico nè protestante, non gli è però lecito d'ignorare Iddio, e voi osate negarlo in più d'una *scuola vostra*, di quelle che chiamate alte, in nome della libertà della scienza, che voi confondete colla libertà di pensiero e della parola, perchè il pensiero e la parola sono liberi di negare Iddio, ma la negazione di Dio non ha nè può avere carattere di scienza e voi solo la scienza dovete insegnare. —

Adagio! Io ho sempre inteso, da buoni professori di filosofia, che la esistenza di Dio non la si può scientificamente nè dimostrare nè negare. Infatti come è possibile ammettere o negare l'esistenza di ciò che non conosciamo? E d'altra parte, è mai possibile conoscere ciò di cui ignoriamo la esistenza? Lo stato lascia libero ogni *professore di filosofia* di portare pro o contro l'esistenza di Dio tutti gli argomenti che crede. Questa il Fogazzaro la chiama negazione di Dio, io la dirò libertà di pensiero scientifico, quella libertà che lo stato concederebbe al Fogazzaro stesso, se insegnasse in una delle nostre Università.

Quali sono i principî fondamentali, su cui posa *l'opera*, e che risultano dalle parole e dagli atti dei personaggi?

In primo luogo, ciò che spira da ogni pagina, è la *necessità di possedere una credenza religiosa*. Questa anzi è la preoccupazione costante dell'autore. Egli parte dal principio che l'anima, priva di fede, non si salva; da buon cattolico, egli è in perfetta regola. Il male si è che talora ei cade, senza avvedersene, nell'esagerazione e nel ridicolo. Poichè, fin tanto *ch'ei mi pone* Benedetto a delirare sulla montagna del Sacro Speco, egli non fa che cadere in un anacronismo; ma quando, in un momento di intima tenerezza, Giovanni Selva e la sua sposa, dopo essersi scambiati delle parole affettuose, mi scappan fuori con un: — Beati coloro che soffrono per la verità — è proprio *il caso di consegnar loro* un rosario, perchè l'amore non si è mai fatto così.

Jeanne Dessalle, come *ogni* donna che abbia una parte saliente nei romanzi del Fogazzaro, è scettica. Ella però ama Piero Maironi, anche quando egli si ritira a vita monastica. Egli la fugge, ma lei lo cerca e lo trova: nel breve colloquio egli non sa parlarle che di *fede*. Jeanne tace; *egli* le impone di non cercarlo più. Il — no — di Jeanne contrasta profondamente con la gravità religiosa e si inalza *sopra* le accensioni ascetiche del Santo, ed è un — no — figlio del cuore umano. Ed ella sa esser forte nel suo amore, senza convertirsi, e per questo è l'

figura più simpatica del romanzo. Quando però Benedetto sta per spirare, essa bacia il crocefisso. Sarà una conversione? Pare di sì: per la tesi questo non doveva mancare.

Altro principio, che emana da tutto il romanzo, è *l'eccellenza del Cattolicismo sopra ogni altra dottrina*. L'autore infatti mi fa piano piano convertire al Cattolicismo la protestante Noemi d'Arxel; ed anche questo ci voleva per la tesi.

Ma il pensiero dell'autore sul protestantesimo, di cui ho dato prima qualche saggio, non regge, via, alla critica più elementare; poichè basta ricordare come le basi del Cattolicismo, dove non furono abbattute dalla Riforma, rimasero profondamente scosse dalla Rivoluzione francese e dal movimento intellettuale, iniziato dagli Enciclopedisti.

La capacità del Cattolicismo di evolvere e trasformarsi secondo le esigenze dei nostri tempi, è pure principio sostenuto dal Fogazzaro, principio che, nella sua mente, si traduce, per conseguenza, in due idee, quella d'una *riforma religiosa* e quella d'una *riforma ecclesiastica*.

E qui sta il pregiudizio fondamentale, su cui si impernia il romanzo. Poichè, quando si ammetta che la Chiesa romana si è mutata e si muta in rapporto ai tempi, noi dovremmo trovare esempio di ciò in passato. Ma la storia ci insegna che la Chiesa non si è mai cambiata nei suoi dogmi, che per tutto ciò, che costituisce le basi fondamentali della sua esistenza, essa è oggi la medesima che uscì nel 325 dal concilio di Nicea, e che solo nel rito, solo nel suo organamento ecclesiastico, solo nella sua potestà o nel suo atteggiamento politico subì variazioni e trasformazioni.

Mutate i dogmi, cambiate le basi, e avrete un'altra Chiesa, una in più delle tante che si staccarono, con la Riforma luterana, dal Cattolicismo. E' questo che desidera il Fogazzaro? Ma allora non chiami egli la Chiesa del suo cuore col nome di quella che non si è mai rinnovata nè si rinnoverà, senza mutare di fatto e di nome.

E poi, se il Cattolicismo possedesse una capacità evolutiva, come pensa il Fogazzaro, crede egli che i capi non la saprebbero utilizzare o praticare?

Ma i capi son troppo persuasi del carattere immutabile del Cattolicismo, e troppo consci dell'impossibilità di metterne il contenuto in relazione alla vita di oggi, e in rapporto a uomini, che non sono della pasta di Piero Maironi, per tentare una riforma *ab imis fundamentis*. Ditecesi, cambiati, trasformati i dogmi, che cosa subentrerebbe alla divozione, che ancora parte del popolo (un po' sinceramente, un po' per calcolo) professa, senza discutere, verso il Cattolicismo? *Forse* un'altra fede? E' difficile ammetterlo. Mutate le basi, l'edificio crolla nè si rialza più; l'aura dello scetticismo e i colpi della scienza positiva, uscita dalla scuola ed entrata nel campo della vita, non lo permetterebbero.

Guardate. La Dea Ragione parla talora anche per bocca del Fogazzaro.

La preoccupazione costante circa la necessità di una credenze s'arresta un momento dinanzi allo Scetticismo religioso di Jeanne, alla quale l'autore, sotto forma di Benedetto, consiglia l'esercizio delle opere di *pietà*, *in luogo* della fede, che manca. Il romanziere dirà ciò con tutta la possibile cattolica circospezione, ma un pensiero, tutt'altro che ortodosso, gli è scappato fuori, ed uno strappo è fatto.

Dunque l'uomo, che non crede, si salva con le opere buone. Meno male! Il Fogazzaro però non ha molta fiducia, mi pare, di ciò che ha detto; infatti Jeanne, sul letto di morte di Benedetto, bacia finalmente il Crocefisso in segno di fede.

Osservate ancora. Voi trovate, in alcune pagine del libro, che era la folla, che dava a Benedetto il titolo di Santo; era la folla che correva da lui, a chiedere guarigioni miracolose, mentre egli miracoli non ne sapeva e non ne voleva fare.

Che dirà il credente, che dirà il cattolico, quando avrà letto quelle pagine? Non penserà egli subito a Cristo? E non gli attraverserà la mente il pensiero che gli atti miracolosi di Gesù siano niente altro che una creazione della folla?

Io non so se il Fogazzaro ha voluto richiamare a ciò l'attenzione del credente, tanto mi parrebbe ardito il passo; eppure, se una riforma religiosa la si riconosce necessaria, bisogna pur cominciare di là.

Cacciare dalla Chiesa cattolica i quattro spiriti maligni, che il Fogazzaro vede, con imagine dantesca, in essa annidati (lo spirito di menzogna, di dominazione del clero, di avarizia e di immobilità) non basta; è la concezione del Cristianesimo stesso, che deve essere radicalmente mutata; una riforma ecclesiastica è poca cosa, ci vuole un mutamento nell'idea religiosa; e questa necessità il racconto stesso del Fogazzaro ce la lascia intravvedere.

Poichè anche supposto che la Chiesa da lui imaginata, una Chiesa tutta libertà, tutta carità, tutta giustizia e carità (come egli la descrive al cap. VII) diventi fatto reale, io dico che condizione *sine qua non* per avviare il mondo dei credenti alla formazione naturale di una chiesa siffatta, è la libera discussione sui principî fondamentali del Cattolicismo, è l'intrepetazione delle leggende bibliche e della vita di Gesù in rapporto alla ragione e alla filosofia storica.

Ma allora? Siamo daccapo. Il vecchio edificio andrebbe in rovina, e dallo sfasciamento ben difficilmente risulterebbe la Chiesa unica, come il Fogazzaro la pensa; forse ne uscirebbe una dozzina di sètte a contendersi il primato religioso e il vanto di continuare le tradizioni storiche del Papato.

Ecco del resto l'evoluzione della Chiesa. Immutabile nei suoi dogmi, essa è Chiesa universale, fatta dal popolo e per il popolo e figlia della volontà popolare fino al grande Gregorio. Indi repubblica aristocratica, casta sacerdotale, teocrazia dominante su re e popoli fino al Concilio di Trento. Indi monarchia assoluta, eretta a difesa della propria esistenza, persecutrice di libertà fino alla grande rivoluzione.

Ed ora?

Dal Concilio di Trento fino ad oggi essa si è dovuta difendere. Dunque essa non si crede sufficientemente sorretta dal consentimento generale?

Dal Concilio di Trento fino ad oggi non ha essa inoltre affermato e confermato *più recisamente i suoi dogmi*, a dispetto della scienza, a dispetto della pubblica opinione, che le si schierarono contro? Come conciliarla, nella visione del Fogazzaro, con tanti nemici?

Oh, io credo che il romanziere vicentino, smarritosi nelle dolcezze di un *sogno*, abbia anche smarrito la via della verità storica.

E così accade sempre alle anime riboccanti di fede, ma legate da mille forze ignote alla tradizione: esse non sanno adattarsi alla grande realtà che gli istituti religiosi, che sono, come le loro credenze, parte del loro cuore, siano, come tutte le cose umane, destinati al tramonto.

Gellio Cassi.

Cronache Provinciali

Pordenone

Nomina all'Unione Ciclistica

24 — *(Ciro)* — I soci dell'Unione Ciclistica di Pordenone si sono riuniti ieri sera in assemblea.

Come è noto il presidente Iginio Artico aveva presentate le sue dimissioni dalla carica, in sua vece venne perciò nominato il sig. Romano Boranga ed a consiglieri i signori Mich, Tamai, Zanolini, Costalonga, Ortiga e Garau.

Siccome sorse fra i soci l'idea di dare il solito ed *annuale Veglione Ciclistico*, così venne deciso di riunire nuovamente in breve l'assemblea per prendere le opportune deliberazioni.

Per il distretto Militare

25 *Come* è noto il *Ministero* ha deciso di traslocare da Udine il Distretto Militare.

Pare anzi che l'anno scorso si siano fatte pratiche per trasferirlo a Pordenone Senonchè attualmente sembra che la nuova distinazione sarà Sacile. In seguito a ciò i commercianti di qui si riunirono ed elessero un comitato per far pratiche presso le autorità cittadine onde ottenere, colla loro interposizione che il Distretto venga stabilito tra noi. All'uopo il Comitato si diresse al Municipio che promise appoggio e all'on. Monti *che dichiarò non potersene occupare avendo di già disposta la influenza sua a vantaggio di Sacile*. Segnaliamo al pubblico questo fatto solo perchè ancora una volta sappiano gli elettori a chi diedero il loro voto, quanto bene lo spesero e dopo ciò dicano se il sig. Monti ha diritto di chiamarri deputato del nostro Collegio.

Buia

Società operaia.

25 — *(Min)*. L'assemblea della locale Società Operaia Agricola di M S. si terrà alla sede della Società domenica 28 corr. all'una pom. per discutere il seguente ordine del giorno:

a) Approvazione del resoconto esercizio 1905.

b) Eleggere n. 6 consiglieri, n. 3 *revisori e revisori supplenti*.

Ci compiaciamo dello stato florente della Società operaia e dell'incremento che dà all'istruzione.

Spigolando sul resoconto finanziario dell'anno 1905, troviamo che i soci sono 115 e che nell'anno scorso si ebbe un civanzo di L. 1324.49 che aggiunto al capitale del 1904 in L. 12168,58 e al mobilio e oggetti di partinenza della Società formano un patrimonio di lire 13766.69 oltre ed un fondo di L. 263,18 per gli orfani e vedove.

Cordenons

Sciopero composto

Dopo poco tempo di malcontento scoppiò l'altro giorno uno sciopero al Cotonificio Makò. Gli operai con apposito memoriale avanzarono le loro pretese e le sostennero colla forza viva di una compatta solidarietà. Il gerente lo stabilimento dapprima si mostrò un pò schivo nell'accettare la rappresentanza della lega e discendere a patti, ma poi, è giusto riconoscerlo, mostrò buon senso e tatto, e in luogo di far spavalderie e usar sevizie, discese amichevolmente a trattative riconoscendo l'organizzazione e la giustizia delle domande dei suoi operai. Perciò dopo analoga convenzione la vertenza fu appianata e i lavoratori ripresero il lavoro. Così va fatto.

Comeglians

Finis!

25 — Dura fu la prova! Tremenda fu la crisi che ti produsse il mio articolo, egr. de Antoni Umberto.

I tuoi congiunti credettero si trattasse di sincope: qualche interrotta parola ti sfuggì nel critico momento, che poscia insieme malamente radunata e coi resti della tua intelligenza adobbata di menzogne nuove per rattoppar le vecchie, la mandasti alla stampa.

Ai vari argomenti ai quali io mi riportava, non avesti fegato di smentire, o piuttosto, volesti stare attaccato al proverbio: che si scusa s'accusa.

Un solo argomento da me inserito dicesti di non negare: lo stesso ad onor del *vero* dovevi dire degli altri, ma siccome lo scopo non è quello di raccontar la verità così non fu compito per te.

Povero Sig. de Antoni, me ne duole di averti procurato questo colpo morale; fu violento perchè te sai da solo quanta poca autenticità abbiano i tuoi scritti, e dubiti (come è vero) che non trovino il plauso delle menti sane.

A proposito a quella tua (come hai voluto chiamarla *polemica*, ben due volte incorresti in contraddizione.

Nel principio, ove ti proponevi di non disertare in questioni personali (delle quali tu fosti l'insinuatore), e poi, ove dicevi che *mai* nessuna persona seria prese in dileggio il patrio seminario.

Non confondiamo persona singolare, con un corpo morale, e cioè seminarista con seminario.

Però tenuto calcolo dello scopo che ha questo pio luogo, io conosco una di quelle persone serie che si prese giuoco di lei, e ciò portando per alcuni anni la zimarra gettandola poi alle ortiche, per passare vetturale sulla strada Comeglians-Tolmezzo

Mi facesti poi anche uno schema d'ordine del giorno esortandomi nel contempo al lavoro; in proposito ti rispondo, ch'io vivo modestamente delle mie fatiche per non essendo un'industriale o un commerciante.

E riguardo a scienza posso competerti, senza aver scaldato i banchi delle scuole superiori.

Il titolo del tuo articolo mi confortava «Polemica» perchè in vero credeva che tenendo teco un po' di confidenziale corrispondenza, come questa, avrei imparato qualche cosa.

Sono rimasto disilluso, malgrado la persuasione di te stesso, e malgrado l'intervento di collaboratori nei tuoi articoli.

Mi dici che voglio far il bello con le scritture altrui: tu sei digiuno di sapere, e non sai neppure che uno mediocremente scienziato scrive meglio di ciò che io scrivo a te, e molto ma molto meglio di quanto scrivi tu?

Credilo o no, le mie scritture avranno degli errori, non nego, ma non faccio ad esse subire la sanzione d'altri....

Se la mia umile condizione non mi permise di applicarmi agli studi, questo non toglie ch'io non possegga un'intelligenza *forse migliore* della tua.

Tentasti avvilirmi con quella intensità di propositi (o di spropositi); volevi intavolare una questione di classe? Persuaditi, amico carissimo, l'autocrazia è scomparsa ed in faccia alla natura tutti siamo uguali: se la mia famiglia è povera quanto lo può essere, posso dirti però francamente che i membri di *essa sono* incensurati...

Ti esorto quindi a pensare un po' meglio prima d'imbrattar carta un'altra volta per sfogare la tua idrofobia.

La mia calma ti sia d'esempio, non farti del cattivo sangue per nulla, poichè ti prometto (per amor proprio però) di *non* curarmi più di te qualunque *cosa* ti piacesse di *replicare*.

Dev. *Augusto Di Bozzo.*

E con questo crediamo chiusa la polemica. — N. d. R.

Ampezzo

La Mostra bovina mandamentale

25 — Già avete pubblicato il programma ed il regolamento della mostra bovina mandamentale e del concorso per la buona tenuta delle stalle che avranno luogo in Ampezzo nel 20 maggio p. v. e pei quali vi è ottima speranza di riuscita.

Ora sappiamo che la Banca Carnica con sede a Tolmezzo, a titolo d'incoraggiamento, ha stabilito di mettere a disposizione del Comitato due medaglie d'oro.

Anche la Camera di commercio di *Udine* ha stabilito di far coniare una grande medaglia d'argento e due di bronzo e di metterle pure a disposizione del Comitato ordinatore delle due mostre.

Speriamo dunque che il successo non venga a mancare.

Al rever. cronista ampezzano del "Crociato,,

25 — *(gibibi)*. Qual fulmine a ciel sereno giunse tra noi la settimana decorsa un numero del *Crociato* con una corrispondenza da Ampezzo nella quale, dopo aver *assicurato* d'imminenti dimissioni nella nuova ammin. faceva la *grave scoperta*, che il *noto assessore socialista* che in essa vi fa parte, era nientemeno questo stesso che nell'anno di grazia 1898, imperante S. M Vittorio Cionni commissario straordinario in Ampezzo — era in una sua relazione incolpato di aver recato un danno al comune di circa 200 lire per una stima di piante. — Questa sensazionale *rivelazione*, si diffuse da un capo all'altro del paese portando lo sgomento negli animi tutti ed una profonda impressione...

Era in quel giorno un affannoso domandarsi vicendevolmente se tale fatto fosse vero; era una generale preoccupazione *che appariva* dipinta sul volto dei pacifici Ampezzani. Non meno critica e diversa la situazione era a *palazzo* Le dimissioni fioccavano una dietro l'altra: Sindaco, Giunta e consiglieri tutti se ne andavano pur di non avere alcun contatto coll'*abborrito assessore socialista*, ed a *reggere* le sorti del disgraziato Comune, dietro richiesta della canonica, la curia vi aveva inviato un.. *canonico straordinario*.

Solo, fra mezzo a tanta costernazione tutto gongolante di gioia, si vedeva per le vie del paese il tricornuto cronista della *Patria* e del *Crociato* il quale a fregandosi le mani per il bel colpo *riuscito, andava avvicinandosi ai crocchi* per raccogliere particolari e... vedersi ridere sulla faccia.

Ma ahimè! Questo signore deve avere la jettatura!

Non è mai capace da *imbroccarne* una, poichè tutte queste crisi, tutte queste *dimissioni*, non sono altra cosa, che la conseguenza diretta del continuato *ombeggiare del suo cervello alquanto* scosso, dopo la disastrosa giornata del 31 dicembre 1905 Merita perciò compassione, e ad uno del vero tutti indistintamente compiangono la sua sventura.

Ed ora, senz'altro dilungarmi su questo argomento poche righe aggiungerò onde *Cicero* parli *pro domo sua*.

L'onesto, il leale cronista del *Crociato* nella sua biliosa rivelazione in parola, ha citato la relazione del r. Commissario solo in quella parte che lascia in dubbio la riputazione dell'allora ex assessore, lasciando fuori quanto segue:

«Io non ho creduto prendere un provvedimento disciplinare contro la G. «Campestre, stan e l'imminenza delle «elezioni e per lasciare alla nuova «Giunta di occuparsi nel caso, mi sono »pertanto limitato ad accertare i fatti «e riferirgli il risultato delle mie in«vestigazioni, tanto più perchè la re«sponsabilità maggiore spetta al rap«presentante del comune, che meglio «doveva tutelare l'interesse dello stesso, «cui recò danno *forse per inesperienza*, «*forse vinto dalla suggestione degli* «*acquirenti delle piante.*»

Questo doveva aggiungere il *mio chiercuto avversario*, ed allora avrei potuto rispondergli come allo stesso r. comissario risposi, che per inesperienza poteva ammettersi forse il caso, *non mai per suggestione degli acquirenti, quando questi erano sconosciuti*, essendo stabilito dal consiglio ancor prima del rilievo e stima, che le piante in questione dovevano essere vendute per licitazione privata.

M'ha capito sig. cronista? — Soggiungerò ancora, se egli non lo sapesse, che tale stima venne fatta sui dati precisi e sulle basi di altra stima e rilievo fatto un mese prima in località poco discosta dal sotto ispettore *forestale di* Villa Santina per alcuni concessionari di Sauris di sotto.

Questi sono fatti che a sua *disposizione* si trovano documentati all'ufficio comunale

E con ciò pongo fine assicurando, la *buon'anima di questo* rev. articolista, che giacchè lo vedo animato di tanto zelo per la cosa pubblica d'or innanzi potrò *fornirgli documenti*, dati e cifre, non soltanto di quelle *volpi vecchie* che hanno saputo travolgere i galantuomini per sfuggire lor stesse dall'inchiesta commissariale ond'erano impeciati, ma anche *qualche coserella* di data non remota e di amministratori i quali non hanno alcuna affinità nè relazione con quei socialistie radicali che tanto danno sui nervi ai clericali nostrani.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 21)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 25 gennaio		*Giorno 26 ore 9*	
Temp. media	—1.92	Temperatura	— 2.8
Temp. massima	1.7	Pressione mm.	754.3
Temp. minima	—3.9	Temp. m. notte	— 6.0
Press. m. mm.	755. 5	Stato del cielo	*misto*
Umid. rel. med.	57.7	Pressione	*crescente*
Acqua cad. mm.	—	Direzione vento	*N.E.*
Vento domin.	*ENE*	Leva il sole ore	7.42'
Stato del cielo	*sereno*	Tramonta ore	16.56'

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 25 gennaio 1906).

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale, giusta l'avviso del Consiglio direttivo delle Istituzioni cittadine di assistenza pubblica,

l'erogazione alla Congregazione di Carità

di L. 500, da prelevarsi dalle rendite Tullio, per l'acquisto di apparecchi ortopedici da fornirsi a individui poveri i quali, colla provvista di tali apparecchi, possono essere messi in grado di guadagnarsi da vivere, se adulti, di frequentare le *scuole* o i laboratori, se ancora giovanetti.

— Ha riconfermato a rappresentanti del Comune presso il Consiglio Direttivo

della scuola d'Arti e Mestieri

i signori: avv. Umberto Caratti, avv. C. L. Schiavi, e prof. cav. Luigi Pizzio.

— Ha approvato il Regolamento deliberato dal Consiglio Direttivo delle Istituzioni di assistenza pubblica,

per la istituzione dell'anagrafe dei poveri,

ed in accoglimento all'avviso espresso dal Consiglio suddetto, ha autorizzato il sig. Sindaco a pubblicare un manifesto *per invitare tutti coloro che ritengono* di aver diritto nell'ambito delle leggi a qualche provvedimento di beneficenza e chiedere la inscrizione in detta anagrafe.

— Ha deliberato di indire una licitazione privata

per la demolizione,

già autorizzata dal Consiglio Comunale, della casetta detta dell'Auditorato nel recinto del Castello.

— Ha deliberato di iniziare, col concorso del sig. Presidente della Camera di Commercio, degli on. Rappresentanti delle Ferrovie dello Stato e della Società Veneta esercente il Tram Udine-S. Daniele, gli studi

per l'allacciamento col binario normale

della Rete dello Stato con la stazione tramviaria di Porta Gemona, seguendo il percorso di Porta Ronchi, Porta Pracchiuso, Piazzale Osoppo.

Ha pure deliberato di dare incarico all'Ingegnere Capo Municipale di provvedere

allo studio di quei passaggi

che possano fornire elemento di espansione e di commerci fra l'interno della città ed il suburbio.

Di questa deliberazione saranno edotti i Sodalizi Commerciali cittadini pregandoli di tutte quelle informazioni e di tutti quegli aiuti di consiglio che meglio di altri sono in grado di fornire.

— Ha approvato l'ordine del giorno

per la prossima sessione straordinaria

del Consiglio Comunale che avrà luogo il lunedì 12 febbraio p. v. alle ore 14 e successivi.

— Ha deliberato

uno speciale encomio al Corpo dei Civici Pompieri

per l'opera prestata nello spegnimento dell'incendio sviluppatosi ieri sera in Via Bersaglio.

UN'UTILISSIMA ISTITUZIONE PEI COMMERCIANTI

Ci consta che in breve la Banca Commerciale Italiana (succursale di Udine) ingrandirà i suoi locali. Fra altro, entro il venturo mese, per utilità del pubblico e specialmente dei negozianti, aprirà un apposito ritrovo nel quale tutti potranno, gratuitamente, *prender visione delle più recenti notizie* politiche e finanziarie e delle quotazioni dei valori pubblici e delle merci principali che più interessano la nostra *piazza*.

Importantissimo

In seguito a specialissimi accordi convenuti con la Casa Editrice Sonzogno il «Paese» ha potuto ottenere una dilazione per la iscrizione dei nostri abbonati aventi diritto al dono gratuito della rivista mensile *Varietas* e dello splendido numero di Natale.

Il **31** gennaio corr. si chiuderanno gli abbonamenti con diritto a premi. Questo termine è assolutamente improrogabile.

Rubric[illegible] lettori

[illegible]le

Partenze da Udine	A[illegible]	[illegible]rtenze [illegible]enezia	Arrivi a Udine
O. 4.20		4.45	7.43
A. 8.20	1[illegible]	8.05	10.07
D. 11.25	1[illegible]	10.45	15.17
O. 13.15	1[illegible]	14.10	17.05
M. 17.30	2[illegible]	18.37	23.22
D. 20.05	2[illegible]	23.07	5.45
da Udine	*a P[illegible]*	*[illegible]ontebba*	*a Udine*
O. 6.17		4.50	7.38
D. 7.58		9.28	1.00
O. 10.35		14.39	7.09
D. 17.15		16.30	9.45
O. 18.10		18.22	1.25
da Udine	*a C[illegible]*	*[illegible]ividale*	*a Udine*
M. —.—		6.36	7.02
M. 9.5		9.45	10.10
M. 11.15		12.10	12.37
M. 16.44		17.15	17.46
M. 21.45		—.—	—.—
da Casarsa	*a P[illegible]*	*[illegible]ortogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25		8.22	9.02
O. 14.30		13.10	13.55
O. 18.37		20.15	20.58
da Casarsa	*a S[illegible]*	*[illegible]ilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15		8.7	8.53
M. 14.35		13.10	14.00
L. 18.40		17.23	18.10
da Udine		*[illegible]enezia*	*a Trieste*
M. 7.10		10.00	10.38
M. 12.55		17.34	19.46
M. 17.56		21.20	—.—
M. 18.35		—.—	22.45
da Trieste		*[illegible]iorgio*	*a Udine*
D. 0.07		8.10	8.58
—.—	D.	9.10	9.58
M. 11.50		14.30	15.33
—.—	1[illegible]	17.00	18.36
D. 17.30	D.	20.53	21.39
da Udine	*a*	*Trieste*	*a Udine*
O. 5.25		8.25	7.32
O. 8.00		8.55	11.00
M. 15.42		—.—	12.50
D. 17.25			19.43

Tram[illegible]apore

da Udine		S.[illegible]	a Udine	
R.A.	*S.T.*	[illegible]iele	*S.T.*	*R.A.*
8.16	8.40	[illegible].20	6.35	9.00
11.20	11.40	[illegible].10	12.25	—.—
14.50	15.16	[illegible].55	16.10	15.30
17.35	18.—	[illegible].30	18.45	—.—

Ser[illegible]orriere

Per Cividal[illegible]pito all'«Aquila Nera», [illegible]artenza alle ore 16.30, arri[illegible]e alle 10 ant.

Per Nimis [illegible]em. — Partenza alle 15, ar[illegible] alle 9 circa ant. di ogni [illegible] e sabato.

Per Fagagn[illegible]**no, Castions** — Recapito [illegible] al Turco» via F. Cavallott[illegible] alle 8.30 ant. e alle 16, ar[illegible]gliano alle 8.30 e 18.30 [illegible]

Per Bertio[illegible]pito «Albergo Roma», [illegible] stallo «Al Napoletano», [illegible] — Arrivo alle 10, parten[illegible] ogni martedì, giovedì e [illegible]

Per Trivign[illegible] **Palmanova** — Recapito [illegible]talia» — Arrivo alle 9.30 p[illegible], di ogni giorno,

Per Povolet[illegible] **Attimis** — Recapito «[illegible] — Partenza alle 15; arriv[illegible]

Per Codroi[illegible]**no** — Recapito «Albergo [illegible] Arrivo alle 8, partenza [illegible] ogni martedì, giovedì e [illegible]

Pagnacco-U[illegible]a da Pagnacco ore 7 — [illegible]ine ore 9 ed arrivo a Pa[illegible]ant. — Partenza da Pagna[illegible]itorno da Udine ore 6.30 [illegible]

Merc[illegible] valori

Camera [illegible]io di Udine

Corso medio [illegible] e dei [illegible]

del [illegible]aio 1906.

RENDITA 3[illegible]	104	96
» 3[illegible]	103	66
» 3[illegible]	72	50
A[illegible]		
[illegible]ca d'Itali[illegible]	1306	50
Ferrovie Mer[illegible]	781	—
» Med[illegible]	447	50
Società Vene[illegible]	109	95
Obbli[illegible]		
Ferrov. Udine[illegible]	501	50
» Meridi[illegible]	358	75
» Medit[illegible]	503	—
» Italiane [illegible]	356	75
Cred. com. e [illegible]	500	60
Ca[illegible]		
Fon[illegible] Banca [illegible]	501	95
» Cassa [illegible]	505	75
» [illegible]	513	50
» Ist. [illegible]	504	—
» [illegible]	514	50
Cambi (chequ[illegible]).		
Francia (oro)	100	12
Londra (sterl[illegible])	25	17
Germania (m[illegible])	122	93
Austria (coron[illegible])	104	64
Pietroburgo ([illegible])	262	71
Rumania (lei)	98	50
Nuova York ([illegible])	5	13
Turchia (lire [illegible])	22	83

Per la congiunzione ferroviaria

al Confine austriaco presso Podresca (Cividale)

II.

(*E. P.*) Questa seconda via di congiunzione ferroviaria dello scalo marittimo di Trieste ha l'obbiettivo di far ivi convergere, con un minimo di percorso, i traffici che vanno e vengono dalle provincie settentrionali dell'Austria e dalla Germania, e di restringere così le zone d'influenza commerciale degli scali marittimi concorrenti di Venezia, di Genova, di Amburgo.

Prima però di passare ad analizzare la potenza di attrazione ch'essa è chiamata ad esercitare sarà bene sia conosciuto un po' davvicino il tracciato delle sue diverse linee ed il paese ch'esse attraversano.

La principale si stacca dalla nuova stazione di Trieste - S. Andrea e per Rozol, Opicina (m. 311) Dutvolie-Skopo (m. 277) e S. Daniele (m. 275) dopo attraversato il Carso giunge a Reifenbergo (m. 113) donde a Prevacina (m. 57) e quindi, percorrendo piccolo tratto della ferrovia del Vippacco (Gorizia-Aidussina) arriva alla nuova stazione di Gorizia, distante km. 7 dalla attuale situata sulla linea della Südbahn.

Questo tratto di linea chiamasi linea del Carso.

Da Gorizia prosegue la strada ferrata sino ad Assling, stazione della linea Tarvis-Lubiana, ed assume il nome di linea della Wochein.

Vi hanno stazioni a Plava (m. 100), a Canale (m. 111), ad Auzza (m. 130), a S. Lucia di Tolmino (m. 180), a Podmelec (m. 216), a Grahovo (m. 255) a Hudajuzna (m. 397) a Podberdo (m. 506) posta all'imbocco sud della galleria della Wochein, a doppio binario, e lunga (m. 6339), a Wocheiner Feistritz (m. 521), sbocco nord della galleria, a Neuming (m. 493), a Stiege (m. 481), a Wocheiner Fellach (m. 486), a Veldes (m. 523) ed a Dobrava (m. 576), raggiungendo poi Assling (m. 573)

Da questa stazione la ferrovia prende il nome dalle *Caravanche* ch'essa attraversa entrando in una galleria, a doppio binario, ed uscendo presso la stazione di Rosenbach (m. 601) punto d'incrocio, dove la linea si biforca verso Klagenfurt e verso Villacco.

Per giungere a Klagenfurt, nuova stazione, la linea tocca quelle di Maria Elend (m. 526), Feistritz in Rosental (m. 481), Weizelsdorf (m. 432), Maria Rain (m. 522) e Viktring (m. 440); mentre per toccare Villacco, stazione della ferrovie dello Stato, la linea passa per Ledenitzen (m. 608), Faak (m. 572) e Finkenstein (m. 511)

La ferrovia del Carso misura Km. 54; quella della Wochein Km 89; e quella delle Caravanche Km. 43 da Klagenfurt e Km 31 da Villacco al punto di transito Assling

Oltre a questa linea principale si sta costruendo la linea di raccordo, del *Pyhrn*, fra la stazione di Selztal della linea Amstetten, Pontafel e quella di Klaus, della lunghezza di circa km 45, e l'altra dei *Tauri* la quale partendo da Spittal sulla Drava (Pusteria) m. 543 per Pusarnitz (m. 562) Mühldorf (m. 632) Kolbnitz (m. 747) Penk (m. 898), Ober Vellach (m. 10.50) giunge a Mallnitz (m. 1180) presso l'imbocco sud della galleria a doppio binario — della lunghezza di m 8520 (che attraversa in quel punto la colossale catena dei *Tauri*) la quale sbocca a Böckstein (m. 1171) e quindi per Badgastein (m. 1083), Angertal (m. 975), Kaltenbrunn (m. 911), Hofgastein (m. 840), Dorfgastein (m. 823), Loibfarm (m 722) va a congiungersi a Schwarzach - St Veith m 517 sulla linea Salisburgo Wörgl con un percorso di km 81.

Ed ora che conosciamo il tracciato e che abbiamo intravista la bellezza di questo complesso di linee ferroviarie, le quali stanno per sconvolgere il movimento dei traffici, passeremo a considerare la portata dei danni che verranno a noi rispetto allo stato attuale delle nostre ferrovie.

Pro suffragio universale

Dal locale Circolo Socialista è stato definitivamente fissato di tenere nel giorno 15 febbraio p. v. in Sala Cecchini l'annunciato Comizio pro suffragio universale.

Oratore Guido Marangoni.

Conferenza Marangoni

I socialisti udinesi hanno colto l'occasione del predetto Comizio per invitare il brillante oratore Guido Marangoni a tenere una conferenza letteraria.

Egli ha accettato e parlerà sul tema: *Poesia e teatro dialettale in Italia* nel domani del Comizio, vale a dire il giorno 16 Febbraio.

BENEFICENZA

La Società «La formica» inviò alla «Scuola e Famiglia» 50 capi di vestiario, una vera provvidenza per il freddo acuto che fa e per i bisogni dei fanciulletti poveri.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti alle gentili donatrici.

L'inchiesta all'Ospedale di S. Daniele

Una lettera del cav. Vito Magaldi

Riceviamo:

Udine 25 gennaio 1906.

Egregio sig. Direttore

Leggo nel *Friuli* di ieri un articoletto concernente la mia inchiesta all'Ospedale Manicomio di S. Daniele.

Di ciò che si scrive relativamente alla mia relazione io non mi preoccupo; essa è quello che è; l'inchiesta è il risultato delle mie constatazioni, delle indagini fatte e delle deposizioni dei testimoni interrogati. Se vi sono periodi che ridondano a lode degli ex amministratori, ciò prova con quanta serenità e imparzialità l'inchiesta fu condotta.

In quanto ai segreti di famiglia che non ledono l'*onorabilità* di alcuno, si sappia una volta per sempre che la relazione non fu scritta pel pubblico ma pel Prefetto e pel Ministero.

Nel detto articolo vi è poi una domanda — dove sono andate le 29 mila lire lasciate dalla passata amministrazione. — Rispondo subito.

Quelle 29 mila lire erano costituite da un libretto a conto corrente di lire 5000, dal trimestre di dozzine per maniaci pagate dalla Provincia e dalla rendita trimestrale di cartelle del debito pubblico.

Detta somma servì per pagare i diversi fornitori del Pio Luogo durante il trimestre agosto ottobre.

Sappia il corrispondente del *Friuli* che soltanto per carne, pane e formaggio occorrono più di 5 mila lire al mese. Vi sono poi il combustibile, la pasta, il riso, i fagiuoli, il caffè, lo zucchero, la farina di granturco, l'olio ecc. In totale si calcola una spesa mensile di circa lire 8000.

Non pretenderà certo il detto corrispondente che per non toccare le 29 mila lire, io avessi provveduto a detta spesa con denaro piovuto dal cielo come la manna agli Ebrei.

Ed altre spese si sono dovute fare. Ho dovuto provvedere di urgenza alla trasformazione in dormitori di alcuni locali adibiti ad altri usi per evitare l'ordinato licenziamento di 50 maniaci esteri che avrebbe causato al Pio Luogo un danno di più di lire 12 mila all'anno. Se ciò si fosse verificato mi sarei assunta una imperdonabile responsabilità.

Ho dovuto provvedere anche all'ampliamento di due refettori ordinato dal prof Antonini.

Queste spese furono fatte d'accordo con l'egregio dottor Vidoni, Direttore del Manicomio e responsabile del buon andamento dello stesso.

I conti di queste spese sono in Segreteria e ognuno può consultarli.

Delle spese fatte, tutte giustificate da impellenti necessità, assumo intera la responsabilità.

Ringraziandola

Obbl.mo suo *Magaldi.*

Morpurgo rinuncia

Come è noto, il comm. Elio Morpurgo era stato nominato, domenica scorsa nel *Congresso* di Spilimbergo, membro della Commissione di Vigilanza del Segretario dell'Emigrazione.

Sappiamo ora ch'egli ha mandato al Segretario le sue dimissioni motivate dal fatto ch'egli è membro della Giunta parlamentare di vigilanza del fondo dell'Emigrazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 24 gennaio 1906

Affari Comunali approvati

Latisana. Riaffittanza del carcere mandamentale

Bordano. Cessione d'enfiteusi lotti di San Simeone.

Venzone. Sbancamento di fondo comunale.

Brugnera. Iscrizione di strade vicinali nell'elenco delle comunali

Moretto. Cessione di area comunale.

Cisériis. Regolamento impiegati e salariati comunali.

Udine Servizio municipalizzato del Gas. Regolamento

Idem Vendita di terreni del Legato Tullio di Monfalcone

Idem. Pianta organica, regolamento per la musica cittadina e per la scuola d'arco.

Moruzzo, S Daniele e S Vito Cassa previdenza. Segretari, impiegati comunali, Pianta organica del personale in servizio 1904 1 gennaio.

Gemona. Concessione Malignani attraversare il suolo pubblico con condutture elettriche.

Idem. id. a Morganti Antonio.

Udine. Riforma servizio pompieri. Regolamento

Idem. Regolamento per i salariati comunali.

QUANTI SONO GLI AMMALATI ALL'OSPITALE

Dal Bollettino odierno dell'Ospitale Civile risultano ricoverati nel Pio Luogo 441 ammalati così divisi: medicina 235 chirurgia 206 dei quali 227 a pagamento e 214 a carico dell'amministrazione.

Sottoscrizione del "Paese,,

per i danneggiati dall'incendio di via Bersaglio

Il «Paese» rivolge un caldo appello al buon cuore dei suoi lettori affinchè vogliano venire in soccorso alle due povere famiglie di operai che l'incendio ha gettato nella più squallida miseria.

1.o Elenco — 25 gennaio

Redazione del *Paese*	L.	10
Sindaco comm Pecile	»	20
Emilio Pico	»	10
avv. Giuseppe Girardini	»	10
avv. Emilio Nardini	»	10
Giuseppe Conti	»	10
Camillo Pagani	»	10

2.o Elenco — 26 gennaio

Umberto e Lucia Caratti	»	10
avv. Fabio Celotti	»	5
avv. Giuseppe Comelli	»	5
Giuseppe Ridomi	»	5
Pietro Magistris	»	5
Davide Lorenzo Bassone	»	10
avv. Ermete Tavasani	»	2
Arturo Ferrucci	»	2
prof. Gellio Cassi	»	2
N. N.	»	2
N. N.	»	2
Pietro Paulozza	»	5
Totale	L.	195

Richiamiamo l'attenzione

dei nostri lettori sulle deliberazioni prese dalla Giunta nella sua seduta di ieri sera nei riguardi del Binario di raccordo lungo la circonval. di Porta Pracchiuso, come pure riguardo all'apertura dei passaggi attraverso la Cinta.

Questi provvedimenti tendono a sviluppare i commerci e le industrie cittadine.

Banchetto ad Adegliacco

L'altra sera il signor Petri Tobia il fortunato conduttore della rinomata Trattoria «Alla Ghiacciaja» ha offerto un banchetto ad una decina di habitués del suo esercizio.

Il banchetto ebbe luogo ad Adegliacco nella casa paterna del signor Petri.

Inutile dire che la cena preparata da quell'arte gastronomica che è propria della *signora Petri, fu superiore* ad ogni elogio, e l'allegria vi regnò sovrana.

Alla mezzanotte la scelta comitiva si sciolse e partì per Udine entusiasta per l'ospitalità della famiglia Petri.

Una guardia notturna

assiderata dal freddo

Da tre giorni, malgrado il tempo veramente magnifico, il freddo è eccezionale; di notte poi il termometro scende a parecchi gradi sotto zero e quindi per coloro che sono obbligati a passarla all'aperto non è certamente una cosa allegra.

E pur troppo la cronaca deve oggi parlare d'un fatto doloroso, conseguenza dell'intenso freddo della notte scorsa.

Stamane verso le 6.30 il vigile Lunazzi di servizio in via Poscolle trovò adraiato, poco dopo il ponte della roggia, un uomo il quale, tutto intirizzito non dava quasi segno di vita

Il disgraziato, che è certo Domenico Bergamasco, ex selcino ed ora addetto quale guardia notturna al Corpo di Vigilanza che funziona nella nostra città, venne dal vigile, col mezzo di una vettura, trasportato all'ospitale e posto a letto

Il medico di guardia gli prodigò le cure del caso, ma nel momento in cui scriviamo, il Bergamasco non ha ancora pronunciato parola.

Sombra però che oltre all'esser stato preso dal freddo fosse stato preso... anche da un'abbondante dose di grappa.

Nuovo esercizio

Il signor Antonio Grassi, conduttore dell'osteria in Via Poscolle al N. 27, ha trasportato il proprio esercizio in Via Cussignacco N. 2, nel quale i suoi fedeli e numerosi avventori troveranno ottimi vini nostrani, nonchè liquori assortiti a modicissimi prezzi.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Ecco il Ruolo delle cause che verranno trattate nella prima sessione del 1906 davanti alla nostra Corte d'Assise:

6 Febbraio. Matteliog Domenico, omicidio premeditato (stando nell'accusa, avrebbe ucciso l'amante); testi 25, periti 3, difensori avv. Bertacioli e Di Caporiacco.

10. — Masutti Bortolo, atti di libidine, testi 7, dif. avv. Ellero Giuseppe e Tavasani.

Id. — Scussel Elisabetta correità in peculato, falso e adulterio, in contumacia

Dal 13 al 15 — Franzolini Angelo, calunnia, testi 7, dif Levi.

16 17. — Macuglia Pio e Giacomo, lesioni personali, tentata violazione di domicilio; testi 19, latitanti.

20 e seguenti — Valzacchi Francesco, Pico Enrico — Federico, Piazza Gio. Batta, Stefanutti Biagio, Passeri Alessandro, Colombo Giuseppe, Antonutti Giacomo, Ciuchiatti G. Batta, Bolognato Giuseppe, Del Bianco Giacomo, Marzatta Domenico, Piazza Giovanni, Pipuio Antonio, Tommasino Giuseppe, e Peschiutta Pietro.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"PAMELA NUBILE,,

Anche ieri sera il Minerva era affollato da un pubblico scelttissimo, accorso a gustare la vecchia ma pur sempre bella commedia del Goldoni: *Pamela nubile.*

Quel gioiello di commedia ebbe un'interpretazione finissima da tutti gli artisti della compagnia Salvini, la signorina I. Salvini fu una *Pamela* squisita, e non occorre dire che *Lord Bonfil* ebbe nel cav Salvini un interprete eccellentissimo, misurato, corretto fin nei più piccoli dettagli.

Benissimo pure il Podda e la signora G. Aliprandi nella parte di *Madame* Jevre, altrettanto dicasi dell'Aurell (maggiordomo) del Malone (padre di Pamela) e dell'Olivieri.

Non fu felice la sig. M. Gor-D'Antonio nella parte di Miledy Daure.

Lo spettacolo piacque immensamente e vi furono numerose chiamate; al l'ultimo atto si vollero gli artisti quattro volte alla ribalta ed infine fu fatta una imponente ovazione al Salvini.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.80	Sterline	25.05
Rubli	261.50	Lei	98.50

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco